

Patria

da una gabbia di prigionieri di guerra
nel deserto egiziano - N. 1. 25 luglio 1941 XIX

"Solo l'odio può piegare la nostra volontà:
gli uomini e le cose mai,, M.

Gli scopi di questo giornale

- 1° Rinviare un atto di fede nella Patria e nella sicura Vittoria italo - tedesca.
- 2° Mantenere il collegamento spirituale e politico fra i camerati prigionieri di guerra, ufficiali, sottufficiali e truppa.
- 3° Ricordare a tutti che siamo di fronte al nemico, o, ancorché disarmati, abbiamo degli altri doveri da compiere se vogliamo essere non immeritevoli dell'Italia e del Duce.
- 4° Tenere desto lo spirito combattivo dei camerati, i quali, nella loro schiacciante maggioranza, come non hanno ombra di colpa per la ritirata che li ha colpiti, almeno a Dio l'invocazione di poter un giorno riprendere le armi per mostrarsi degni dei fratelli vittoriosi al fronte greco e degli eroici difensori d' Etiopia.
- 5° Sviluppare la coscienza ferista che matura in mezzo alle difficoltà e ai sacrifici.
- 6° Bollare a sangue i traditori d'Italia.

CAMERATI, fate leggere questo foglio! Noto sotto una tenda nel deserto egiziano, esso è espressione della strenua fede italiana che anima i prigionieri di guerra. Viva, viva, viva l'Italia Fascista.

Una profezia inglese

Nel mese di maggio il Primo Ministro inglese discusse alla Camera dei Comuni: "Se nei prossimi sei mesi nella Gran Bretagna potesse avvenire un grande disastro, quale sarebbe?". Ecco una pagina che Londra non scriverà!

La eco delle parole di Churchill non era ancora spenta quando le forze italo-tedesche conquistavano Creta; e la montagna inglese stava patendo a gran fatica il topolimo nazi, quando Hitler sventava la più serena minaccia nemica. Vi

brando un colpo mortale alla Russia che stava annegando uomini e materiali alla frontiera del Reich.

Ora non è necessario per notare con quale rapidissimo ritmo vittorioso sta procedendo la marcia Tedesca: in poco più di un mese la stessa Russia è stata profolatamente piaccata, la Linea Stalin è a pezzi, fra giorni la Croce Uscita e il Terzo Lettorio sleggeranno sul Cremlino.....

Che cosa significa la campagna di Russia?

- La più irrevocabile del Bolscevismo, negazione della civiltà comune e cristiana;
- L'Europa tutta unita contro la sua naturale nemica Inghilterra;
- Un formidabile blocco unitario, politico, economico, al riparo da qualsiasi sorpresa, una realtà autarkica alla quale non può esercitarsi alcuna azione ricattatoria

da parte degli Stati Uniti d'America;

I due grandi strade sperdaggi cariti dell'Asse, verso il Mediterraneo e l'India; la più stretta solidarietà di Berlino con Roma e Berlino, della Nuova Asia con la Nuova Europa.....

Che cosa contano le malinconiche "campagne" inglesi per la lettera "V", quando la vittoria marta dal cervello di Mussolini si trova dal Bol.

riso all'Estremo Oriente?

Vicenza nel mese di maggio
Fig. Churchill alla camera dei Comuni: "Se nei prossimi sei mesi...." è bastato molto meno. Ecco perché, invece di scrivere "una grande pagina di storia" Londra si accinge a pigliare le grucce sotto il colpo mortale che l'Asse le vibrerà.

LE DONNE ITALIANE D'EGITTO

Abbiamo letto nel libro dei traditori d'Italia che si stampa al Cairo, una sequela di ingiurie contro le donne italiane d'Egitto, accusate di essere fasciste! Si spogliano pure con il velino del loro ben pagato incognito i vigliaccini del fuorchismo in Egitto, ma la realtà è proprio questa: le donne italiane che vivono fuori della Patria e hanno i loro cari nei campi di concentramento sono tutte degne delle loro origini, sono ammirevolmente, stremamente fedeli all'Italia e al Duce. Le abbiamo vedute ad Alessandria, ad Helwan, a Ismailia, al Cairo, a Suez..... La loro voce e il loro amore ci sono noti. Abbiamo veduto billore di

Leviamo i loro occhi al nostro
passaggio per le stazioni
di ogni città, mentre ci salutano
con il braccio teso romano
mente, e dalle loro labbra usci-
ranno parole di fede: "VIVA L'ITALIA!"

VINCEREMO! "Notate dunque nostro,
che ci siate care come le
nostre mamme, le nostre so-
relle, le nostre spose, le nostre fig-
lioliste, le nostre figlie e genitori
della Strife a voi tutte la
nostra riconoscenza di soldati
fedeli. Quei che pigliano
sappiamo di poter rispondere
alle vostre parole lanciando
dov'è un grido che è un
giuramento: "VINCEREMO
Viva il DUCE!"

Una cosa è certa: "PERDERA!"

S'immagina bene ministro ogni
cambiamento la sentenza in
questi giorni: "Vi annuncio che, questa
volta la Gran Bretagna non
procherà la pace. Ma per essere
più precisi l'immunitabile. Il
nostro dovere è dovuto dire che,
questa volta, la Gran Bre-
tagna si accosterà di
perdere la guerra."

DEVI:

- Tenere sempre alto e puro il nome d'Italia;
- essere dignitoso con disciplina e disciplinato con
dignità;
- salvare in ogni tuo compagno un fratello italiano;
- evitare le discussioni inutili; specialmente quelle a
carattere campurilistico. Pensa che andiamo verso
l'ordine nuovo, che può significare gli Stati Uniti d'Eu-
ropa; come potresti parlare di regionalismi? Dal
Piemonte alla Sicilia siamo un popolo solo, fiero
mezzo unito nel sangue, nella fede, nel Re, nel Duce.

NON DEVI:

- aderire ad alcun invito inglese tendente a farti la-
vare per scopi direttamente o indirettamente militari.
Ricorda che accettando loro o del nemico liberi un
inglese che può prendere le armi per lottare con
tuoi fratelli.
- dare risposta ad alcuna domanda del nemico, ancor-
ché motivata da ragioni statistiche; otti la presenza
e la gioia di dire: " rifiuto di rispondere!"
- accettare quel lurido straccio antitaliano del
titolo "Corriere di Italia" con il quale i nemici
d'Italia attentano alla tua fede, ingannan-
no la tua intelligenza, insultano le orec-
chie tue e della Patria.

DENY

Petate a sproposito Mussini e Garibaldi, Prudenti e Lamonica come potete non vedere che l'anelito di tutti i Grandi del nostro Risorgimento è l'anelito stesso del Fascismo? No, non è il caso di confutarvi; vogliamo dirvi che la nostra

maledizione vi colpirà come quella di tutti gli italiani. Continuate a tradire la Madre Italia, ma ricordate l'israelitica carducciana: "e a chi la Patria nega... La sterlina inglese vi soffocherà nella strossa l'ultima bestemmia

LA PAROLA DEL PAPA

Alla vigilia della Pasqua 1941 il Pontefice ha elevato la sua voce per ammonire: "Ricordino i Capi di Governo che dal modo con il quale essi tratteranno i prigionieri di guerra, potrà dipendere la benedizione o la maledizione di Dio sui loro Paesi!"

Se così è, nessun dubbio può sussistere: sulla Gran Bretagna pesa la maledizione dell'Altissimo.

DIRITTO E DOVERE

Di fronte al nemico in armi, noi prigionieri, solo materialmente disarmati, rappresentiamo la nostra Patria in armi. È un diritto questo, un diritto cui nessuno può indurci a rinunciare.

Nell'esercizio di questo diritto dobbiamo sobbarcarci gravi responsabilità. Il nemico ci guarda, ci osserva sempre anche quando meno lo crediamo; attraverso noi egli valuta i nostri fratelli che gli si oppongono sui campi di battaglia.

Durante la lotta ogni smarrimento, ogni tentennamento è tradire. Noi siamo nella lotta, lotta lunga dura, meruante, e nella lotta non si ammettono i piccoli compromessi, gli indegni servilismi, i timori puerili di qualche privazione.

La nostra consegna oggi è questa: "di fronte e a contatto col nemico rappresentare con dignità e fieressa il soldato italiano,"

flangar non flectar

ai soldati

Vogliamo che il primo numero di Patria, rechi ai soldati prigionieri il saluto fervido e fraterno dei loro ufficiali.

Il soldato italiano anche nelle vicende militari della Libia, ha dimostrato la sua buona tempera mai smentita nel corso dei secoli; egli è meritevole della Vittoria e di un glorioso avvenire.

NOTIZIE SICURE

È opportuno che i camerati prigionieri accolgano con riserba le notizie di "radioreticolato", le quali talvolta sono messe in circolazione dal nemico, tal'altra da elementi irresponsabili non sempre in buona fede. La effettiva situazione politico-militare può essere così sintetizzata: le forze dell'Asse dominano l'Europa; è prevedibile che la campagna di Russia richieda un altro mese dopo il quale le nostre armi controlleranno tutto l'immenso territorio russo fino agli Urali.

La guerra antibolscevica ha procurato all'Asse nuove vastissime simpatie; l'America è diventata più titubante, il Giappone entra nel vivo della lotta. Tutti i Paesi balcanici sono con noi; quando il Duce e il Führer lo riterranno opportuno, la Spagna di Franco getterà il peso della sua spada sulla bilancia della guerra.

La guerra dell'Atlantico procede inesorabile e circa 600.000 tonnellate di naviglio inglese sono affondate tutti i mesi.

Tutte l'Europa lavora per l'Asse, da tutti i cantieri d'Europa escono navi, aeroplani, cannoni, bombe, carri armati per piegare il nostro nemico.

Roma e Berlino hanno già la vittoria in pugno.

«Addio Benedica il sacrificio dei nostri fratelli combattenti per la vera civiltà».

.....in macchina

Al momento di andare in macchina con questo foglio, si sparge la notizia che alcune "gabbie" di prigionieri si trasferiranno in India o in Australia o nel Sud Africa... Può darsi che anche i... "Editori di Patria" siano tra i partenti. Orbene diciamo francamente che ci dispiace di allontanarci ancora più dal Mediterraneo, ma ci sorride la certezza che potremo fare fra non molto il viaggio di ritorno in Italia. Partiremo a fronte alta, cantando i nostri inni; e se il secondo numero di questo foglio dovrà (e potrà) essere redatto nella terra di una nave non saremo le ferose fisiche ad affermare la nostra fede, e stroncare la nostra fierezza d'italiani.

Direttore responsabile
Tenente Attilio Regola

RC 11579.014.001